



**Domanda verbale di soccorso al Podestà
del Comune di**

Richiedente

Cognome, nome e paternità *Mazzola Donata fu*
Residenza *Vicolo Marconi* *Castano*

Militare dante titolo al soccorso

Cognome, nome e paternità *Palmea Rufino*
Anno di nascita *1924* *Castano*

Grado e arma *di leva*

Ente presso cui presta servizio
Data e centro di presentazione *28-8-43* *Castano*

Indicazioni relative ai singoli congiunti per i quali il soccorso è richiesto (1)

La richiedente è madre e chiede il soccorso militare dichiarando di risiedere al servizio americano a Castano dal 1-9-43.
Mazzola Donata

Altre indicazioni che si ritene opportuno raccogliere per facilitare il compito della Commissione.

.....
.....
.....
.....
.....

il *30-8-43*

IL PODESTÀ

(1) Trascrivere tutte le indicazioni necessarie, in relazione alle disposizioni dell'art. 3 della Legge che è riportata a tergo.

Posta Militare. 185.

17. 11. 99.

Carissima mamma,
Ti scrivo questa mia lettera, per darti mie buone notizie,
godo ottima salute, sperando che altrettanto sia di
voi tutti. Dunque mamma, ti fo sapere che ho ri-
cevuta la vostra lettera, c'è la data del quindici ottob-
bre, la quale mi ha fatto rimanere contento nel
sentire le vostre buone notizie. Ti fo sapere che nel
la lettera che ho ricevuta c'era un biglietto della
censura, diceva che le lettere devono essere spedite
con l'indirizzo del mittente, quella che ho ricevuta
era senza indirizzo vostro, diceva pure che la perso-
na che scrive la lettera, deve fare l'indirizzo

alla busta, con la sua stessa caligrafia. Mamma
non so se a Natale sono a casa, la mia licenza
è al comando Turchese, non so se la firmano.
Mi ha detto il sergente fuere che si può andare
in licenza, solo dopo sei mesi che uno è tornato,
quindi se la firmano sarà una fortuna. Del
resto se non la firmano fatevi una camminata
dal Dottor Pasquale massa, fatevi fare il certi-
ficato medico, lo fate firmare dal maresciallo
e poi mi fate il telegramma. Se non la firma-
re lo farò sapere all'altra lettera. Voi mi dite
poi di non impiccarmi con qualche ragazza,
io vi dico di non aver paura, perché su

questo riguardo, so ben vedermela, non avete pau-
ra, che la burla non me la farò dare da mes-
suno. Vi fo sapere che come vestire stiamo bene.
Vi amo dato l'altro ieri uno giubbotto americano
che fa uscire gli occhi a guardarlo, senza altri
corredi poi. Vi ho ora due pastrani, cioè il
giubbotto e il pastrano, quindi al freddo è sicuro
che non soffro. Quà già abbiamo vista la neve.
Vi fo sapere che adesso scrivo a Zio Cesidio Ventura
un biglietto. Spero che lo riceva. Cara madre
non haltro per ora ho da dirti. Saluti a tutti.
vostro per sempre aff. mo figlio.

Antonio. S. P. R. B. N.

Carissima sorella,
sono molto dispiacente che Cesidio è partito, ma speriamo che il Signore gli dia fortuna e lo faccia presto tornare. Io sto bene, non pensate a me, cercate di far stare contenta la nostra madre, che presto la vorrei rialabbracciare se l'addio male. Non altro vi dico, saluti a tutti. Antonio. S.

Soreto;
ho ricevuto il vostro biglietto, il quale mi ha fatto rimanere contento nel sentire le vostre notizie. Vi fo sapere che so già come vi è fatto a Napoli dopo che io sono partito. Non c'è bisogno che lo ripeti, perché ho già ricevuto l'altra vostra lettera, la quale mi spiegava tutto. Pensate se serivo male e poco, perché c'è fretta. Ciao.

M. B. R. S. Antonio. S.